

SPI CGIL

I pensionati in piazza il 12 marzo

CGIL **SPI** — Il governo dice di aver fatto tutto il necessario per combattere la crisi. La televisione amplifica questa notizia. Ma i pensionati, come anche i lavoratori, sanno bene che non è così. La loro situazione economica è faticosa e non vedono alcun segnale di miglioramento. Anzi, tutt'altro.

Scende l'occupazione dei loro figli e nipoti, peggiora il loro potere d'acquisto. Sale il fisco, e solo per alcuni. Rendendo questo paese più povero e ineguale.

I problemi delle pensioni, ripresi dall'informazione di questi giorni, sono quelli che i pensionati della CGIL hanno più volte evidenziato: un potere d'acquisto che si riduce sempre di più (per un sistema insufficiente di adeguamento delle pensioni all'inflazione); un peso fiscale eccessivo e ingiusto; un reddito che per un numero crescente di anziani è sotto la soglia di povertà; la non autosufficienza, fenomeno che cambia la vita e che richiede risposte compiute di solidarietà. Infine, la riduzione dei coefficienti di calcolo per chi andrà in pensione domani con ulteriore indebolimento dell'assegno previdenziale.

Anche sul futuro i dati non confortanti ci danno ragione. Gli ultimi dati diffusi dall'Ocse ipotizzano, per l'Italia del 2010, una crescita dell'1 per cento. Per la Francia dell'1,4, la Germania dell'1,5, l'America del 2,4, la Gran Bretagna del 2,7. Occorre che il governo si dia una mossa vera, pena un declino lento e privo di speranza.

Per queste semplici e forti ragioni, il 12 marzo, i pensionati saranno con la CGIL a fianco dei lavoratori.

Per una politica che sostenga lo sviluppo e il lavoro; per risposte su pensioni e non autosufficienza (vedi piattaforma unitaria); per ridurre le tasse su pensioni e lavoro; per il rispetto dei diritti dei migranti, che nei cantieri e nelle nostre campagne subiscono soprusi, lavoro nero e le forme peggiori del caporalato.

CARLA CANTONE - SEGRETARIO GENERALE SPI CGIL

INCA CGIL

Invalidità e handicap: l'Inps fa dietro front

INCA

— Senza la concertazione sociale anche i buoni propositi rischiano di cadere nel vuoto. L'obbligatorietà dell'invio telematico delle domande di riconoscimento dell'invalidità civile e di handicap, voluta dall'Inps, in attuazione dell'art. 20 della legge 102/2009, è stata rinviata. Dopo le preoccupazioni espresse dalla CGIL, dall'Inca, da altri patronati sindacali e dai medici di famiglia, l'Inps ha deciso di dare indicazioni alle sue sedi territoriali affinché accettino, per un periodo transitorio, le richieste anche in formato cartaceo per tutte le tipologie di prestazione. Si tratta di una scelta positiva che scaturisce dalla necessità di verificare con tutti gli attori istituzionali e sociali come attuare la nuova procedura e organizzare il colloquio telematico tra i soggetti coinvolti. L'Inps sta ora sviluppando quel confronto che avrebbe dovuto attivare con maggiore tempestività con le Regioni, i Patronati, i medici, gli enti locali, per fare sì che gli obiettivi di trasparenza, tempestività nelle risposte, riconoscimento dei diritti dei cittadini che l'Inps dichiara di perseguire, possano essere effettivamente raggiunti grazie al concorso di tutti. Questa esperienza dimostra che la tecnologia deve essere posta al servizio della concertazione sociale e non può essere utilizzata, strumentalmente, per semplificare i processi decisionali e imporre il proprio modo di operare. La condivisione di obiettivi e di soluzioni tecniche adeguate è essenziale.

L'Inps ha davanti a sé una grande opportunità: avviare un confronto in grado di sciogliere alcuni nodi importanti e di trovare un'utile sintesi operativa tra tutti i soggetti coinvolti. Resta da chiarire la scelta operata dall'Istituto, per la quale esprimiamo perplessità, di equiparare l'attività delle associazioni di categorie a quella dei patronati che agiscono in virtù di una legge nazionale e sono i soli sottoposti a vincoli e controlli da parte del ministero del lavoro. Non va sottovalutato, inoltre, che l'aggiornamento delle tabelle sull'invalidità civile, ferme da 18 anni, previsto dalla nuova normativa, deve avvenire investendo anche i medici dei patronati che hanno acquisito negli anni una esperienza professionale significativa.

LUIGINA DE SANTIS - DELLA PRESIDENZA DELL'INCA

SISTEMA SERVIZI CGIL

Messina: bilancio positivo per lo Sportello di orientamento al lavoro

— Si estende con successo nella varie Camere del lavoro territoriali l'esperienza dei Sol, gli Sportelli di orientamento al lavoro della CGIL.

Già molto tempo prima che la crisi economica minacciasse così duramente il nostro paese, proprio sul piano del lavoro, i Sol che andavano costituendosi hanno trovato immediatamente un largo consenso.

I giovani in cerca di occupazione, i precari, i disoccupati, i titolari di contratti atipici ricevono presso gli sportelli della CGIL l'informazione che serve: come scrivere un curriculum, come costruire un progetto lavorativo, che corsi di formazione o di riqualificazione frequentare, a quali borse di studio e banche dati sulle opportunità lavorative è possibile accedere e via di seguito.

Un servizio svolto con competenza e

discrezione che si sta diffondendo sul territorio nazionale.

Meno di un anno fa la CGIL di Messina ha costituito il suo Sportello di orientamento al lavoro. In una città in cui le amicizie sono considerate le uniche fonti informative per un'occupazione e in cui la mancanza di opportunità di lavoro diventa spesso un deterrente alla ricerca dello stesso o un motivo per emigrare, l'apertura di un servizio, gratuito e accessibile a tutti, ha acceso tante speranze per un'informazione alternativa del mercato del lavoro.

In particolare l'attività del Sol ha riconsegnato fiducia alle donne e ai giovani, quelle categorie che più risentono delle inefficienze e delle limitatezze del tessuto produttivo locale e che, spesso, di fronte alle difficoltà d'accesso al mondo del lavoro, finiscono col rassegnarsi a restare tra le pareti do-

mestiche o a prolungare il più possibile gli studi.

Ragazze, ma non solo. Tanti disoccupati e inoccupati di ogni età e titolo di studio hanno chiesto al Sol una consulenza orientativa. Insieme a personale qualificato, hanno fatto chiarezza sulle loro capacità, competenze e attitudini e hanno formulato un progetto di inserimento o reinserimento lavorativo.

Alla consulenza orientativa gli Sportelli della CGIL fanno seguire l'individuazione di interventi formativi volti a sanare bisogni e lacune e tutta l'assistenza utile alla ricerca attiva del lavoro. Un intervento ad ampio raggio che si esplica nell'indirizzare le persone ai Centri provinciali per l'impiego, nella consultazione dei bandi di concorso e delle offerte di lavoro, nella costruzione del curriculum vitae, nella redazione della

lettera di presentazione, sino all'invio della documentazione alla struttura o al datore di lavoro che cercano mano d'opera, provvedendo, se richiesto, anche alla preparazione ai colloqui e alle prove concorsuali.

A Messina lo Sportello per il lavoro ha svolto un'intensa attività di consulenza contrattuale e promozione dei diritti. Servizi non secondari se si tiene conto che l'aumento ipertrofico delle tipologie contrattuali atipiche realizzati a partire dagli anni '90 e le irregolarità delle pratiche occupazionali locali, spesso regolate da reti clientelari e mafiose, hanno eroso gli strumenti a tutela della qualità dell'occupazione e diffuso un elevato senso di smarrimento, terreno fertile per l'esercizio di violazioni e soprusi.

STEFANIA RADICI - SPORTELLI DI ORIENTAMENTO AL LAVORO CDL MESSINA

